

Spett.le Giornale di Brescia

Mi chiamo Virginio Masina, titolare della Naba Carni SpA di Rezzato.

Giovedì 27 Dicembre ho letto con piacere il Vostro articolo "C'è tanta carne nel piatto dei Bresciani: il consumo è di 70 milioni di chili l'anno".

Premesso che condivido pienamente il contenuto dell'articolo ma mi intristisce il fatto che non c'è il minimo riferimento alla carne equina.

Per Brescia e provincia il consumo di carne equina è stata una tradizione secolare di alto livello tanto che si posizionava tra 10% al 20% sul totale del comparto carni. Il più alto consumo pro-capite del Nord Italia paragonabile solo alla Puglia che ne è il primo consumatore.

Fino a pochi anni fa c'erano migliaia di macellerie, il mercato di Montichiari trattava migliaia di capi la settimana (basti pensare che da questo paese un solo mercante trattava e commerciava enormi quantità di capi ed era presente su tutti i mercati bestiame del Nord Italia), il solo macello pubblico di Via Orzinuovi macellava centinaia di capi settimanalmente.

Travagliato, il primo paese in assoluto per consumo di carne equina e che vanta una lunga antica tradizione secolare nel commercio del cavallo (chiamato anticamente da vita e poi da macello).

Ogni famiglia (autoctona) solo una generazione precedente sicuramente vanta con orgoglio il fatto che avesse conoscenza e commercio nel settore cavalli.

Non è per caso che ancora oggi ogni anno c'è una fiera cavalli; non è per caso che questo paese diede i natali a grandi e prestigiose famiglie nel commercio nazionale ed internazionale che risale all'epoca "tutto è trainato da cavalli" e che comunque questo era esteso in tutto il territorio bresciano.

Mercanti con flotte marittime per commercio cavalli, mercanti presenti in aeree dell'antico impero Austriaco di cui il mio bisnonno ne faceva parte, ed io nel dopoguerra in quelle terre chiamate paesi dell'EST.

Purtroppo devo ammettere che sono l'unico sopravvissuto di tutta questa grande storia, arte e cultura dei "Antichi uomini di cavalli".

Nel 1978 ho dato inizio alla Naba Carni ,oggi è un'azienda che fattura ben oltre 40 milioni € con circa 80 dipendenti ed un indotto diretto in aerea bresciana di altre 40 persone, più un'azienda che produce prodotti di salumeria con altri 25 dipendenti da 6 milioni di € di fatturato.

Oltre ai due stabilimenti di produzione della materia prima in Polonia e Argentina tutto di proprietà del gruppo abbiamo anche contratti di partnership in Spagna.

Il 50% del prodotto è tutto per l'esportazione.

Ho viaggiato, lavorato e conosciuto tutto il mondo dove c'è cavalli con tutte le difficoltà dell'epoca che viste con gli occhi di un giovane d'oggi sembra preistoria dato che la tecnologia rende il tutto più facile.

Da quest'anno visto che ormai ho vissuto tutte le mie stagioni, l'azienda è condotta da mio figlio Rinaldo il quale rappresenta la sesta generazione di uomini di cavalli.

In conclusione, va bene così è tutto normale "non si è mai profeti in patria". Scusate la mia molestia, colgo l'occasione per Augurare a tutti buon anno 2019

In fede

Virginio Masina

www.virginio.masina.it